

Mensile della Parrocchia SS. Nazaro e Celso  
Bresso

La

# SQUILLA



Anno XCII  
Numero 6  
Giugno 2021

## Finalmente liberi?

IN QUESTO NUMERO:

Le opportunità della pandemia

Il Card. Bassetti sul DDL Zan

Arabi ed Israeliani: un piccolo segno per un futuro diverso

# Il ministero del catechista dentro una Chiesa che valorizza i doni di ciascuno

*L'istituzione del ministero da parte di Papa Francesco nella Lettera apostolica «Antiquum ministerium»*

La Lettera apostolica di Papa Francesco in forma di Motu Proprio «Antiquum ministerium», con la quale si istituisce il ministero del catechista, contiene un primo sguardo storico sulla figura assimilabile a quella del catechista a partire dal Nuovo Testamento fino al Concilio Vaticano II e ai molteplici documenti pontifici, del Sinodo dei Vescovi e Conferenze episcopali di singoli Paesi, oltre al Direttorio per la Catechesi. Si giustifica la scelta di un ministero del catechista istituito come il frutto di un riconoscimento di fatto da lungo tempo di tale ministero nella Chiesa. Diverse ragioni sono ricordate come pastoralmente sostenibili per l'istituzione di tale ministero. La prima riguarda il necessario impegno del laicato nell'opera di evangelizzazione: oggi si rende ancora più urgente questa scelta nella fedeltà al passato e per la responsabilità del presente circa la missione evangelizzatrice di tutta la Chiesa nel suo insieme e dei suoi

membri. La funzione peculiare del catechista in armonia con altri servizi e ministeri presenti nella comunità cristiana richiede competenza nella trasmissione della fede, una trasmissione che si sviluppa in diverse tappe: primo annuncio, istruzione che introduce alla vita nuova in Cristo mediante i sacramenti dell'Iniziazione cristiana, formazione permanente. Nel documento viene riconosciuta una forte valenza vocazionale al servizio del catechista perché ne sia istituito ufficialmente il ministero laicale. Generare e accompagnare nella vita cristiana è compito di ogni comunità cristiana. Il catechista si mette al servizio della maternità stessa della Chiesa, che accoglie, avvia e prende per mano lungo l'itinerario dell'iniziazione cristiana. Papa Francesco sollecita la Chiesa intera a dare forma sempre più viva e reale a una comunità cristiana tutta ministeriale, perché sia possibile costruire una Chiesa che valorizza la ricchezza dei doni di ciascuno e dei servizi svolti per il bene di tutti.

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

## Diocesi

### LO RICONOBBERO ALLO SPEZZARE DEL PANE

L'Arcivescovo ai Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica: «So di poter sempre contare su di voi. Portando la Comunione siate testimoni della risurrezione e della gioia»

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

La photogallery

### Scene di vita diocesana



### Da Twitter

**05:30 PM 29 Mag 21** #Delpini «Camminate insieme nella fede verso Gesù. Non siate i panchinari della vita» L'Arcivescovo, in Duomo, ha incontrato i preadolescenti appartenenti ai gruppi dei «Cavalieri del Graal»

**07:10 PM – 23 Mag 21** #Delpini «Siamo tutti chiamati a costruire il volto, la lingua, la fede, il messaggio dell'unica Chiesa»

*Dieci passi di responsabilità*

## Finalmente liberi?

“Finalmente liberi!”. Alle soglie dell'estate siamo fiduciosi di poter lasciare alle spalle l'incubo della pandemia. Passerà, con tutto quel cumulo di contraddizioni che ha fatto emergere, se trasformeremo questa situazione in occasione: “Dalla pandemia si uscirà o migliori o peggiori: dipenderà da noi” continua a dirci Papa Francesco. Proviamo a scoprire 10 vie da percorrere col ritornello “Saremo liberi davvero se...”.

1) Vinciamo la pandemia grazie ai vaccini. Saremo liberi davvero se smetteremo di credere a falsità scovate su internet e con vacua leggerezza o, peggio, con stolta ideologia fatte girare in rete. Cercare la verità, con sapienza e fiducia, ci fa liberi.

2) È stato chiaro che il contagio trovava forza per i comportamenti irresponsabili e istintivi di chi ha fatto quel che gli pareva, irridendo saggezza e prudenza. Saremo liberi davvero se terremo fermo che libertà fa rima con responsabilità. Sempre.

3) Abbiamo visto molti fare il proprio dovere senza calcolare quanto ci perdevano o ci guadagnavano, prodigandosi fino al sacrificio. Ma abbiamo visto anche penose scene di furbetti, frignoni, pescicani, bassi politicanti, speculatori. Non meritano commenti. È libero davvero chi ha somma cura della sua coscienza, santuario di umanità.

4) Abbiamo sperimentato che il buon vicinato fa molto bene: tutti abbiamo bisogno di tutti, nessuno si salva da solo, ogni lavoro, anche il più umile, è essenziale. Sarò libero se la pianterò col “Prima io-io-io!” e mi abituerò a pensare col pronome “noi”.

5) È stata esperienza comune: i rapporti personali sono veri gioielli e ascoltare le ragioni del cuore e degli affetti è vitale. Saremo liberi se impareremo a vivere gli affetti nella dedizione e non nel possesso, nel servizio reciproco e non nella pre-

tesa, nella custodia della vita nascente o morente e non nella mentalità dello scarto.

6) I nostri ragazzi hanno sofferto molto, e portano nella loro anima ferite e paure. Un ragazzo cresce bene solo se vive tra uomini e donne maturi, liberi e forti, pazienti nell'accompagnarli con buone esperienze a riconoscere il bene dal male. Saremo liberi davvero se l'educare i ragazzi e i giovani (e non “gestirli” o “soddisfarli” o “svagarli”) sarà il primario impegno delle famiglie, della scuola e della società.

7) La musica, la buona lettura, l'arte, la bellezza della natura ci hanno aiutato moltissimo in questi mesi. Saremo liberi davvero se cureremo la nobile bellezza degli sguardi, degli stili e dei linguaggi, respingendo volgarità, arroganze, villanie.

8) “Non illudiamoci di poter vivere sani in un mondo malato” ci ha detto il Papa drammaticamente. Non possiamo più tollerare di vivere in un mondo inquinato, devastato da cambiamenti climatici e malattie, sfruttato come un frigorifero da cui arraffare senza ritegno quel che soddisfa una voglia della pancia. Saremo liberi davvero se non penseremo solo ad appagare noi stessi, se saremo diffidenti degli stili consumisti, se impareremo una sana e serena sobrietà.

9) I poveri hanno sofferto più degli altri: anziani, malati, carcerati, stranieri, disoccupati hanno pagato un prezzo altissimo. Saremo liberi davvero se costruiamo insieme una società (e un mondo) a partire dagli ultimi, con diritti e doveri, legalità, giustizia e sviluppo per tutti i popoli: “Siamo tutti sulla stessa barca” non è una idealistica espressione, ma una realtà da guardare in faccia. Inesorabilmente.

10) Chi ha la grazia di un granello di fede ha potuto alzare gli occhi al Cielo e trovarlo aperto e accogliente. Saremo liberi davvero se cominciamo di nuovo, semplicemente, a stringere buone relazioni con Dio e, con Lui, amare ogni fratello.

*Il prevosto don Angelo*

**Rinati al fonte battesimale****ssNazaro e Celso**

GASBARUGE Amelia	Rasheni Fernando	DI PALMA Maddalena
MUSCI Gaia Bianca	MORELLI Emma	MARTINOLI Teresa Maria
FELLINI Martina	CORRAO Gabriele	VALDIVIA SANTACRUZ Stefano
CURCI Kelly Stefania	CONTI Edoardo	

**Madonna della Misericordia**

AVIA LICETA Nicola	DI NASSO Diego	HERNANDEZ CRUZ Valentina Alessandra
		GALLI Nathan

**San Carlo //****Sposati nel Signore****ssNazaro e Celso //****Madonna della Misericordia //****San Carlo //****Riposano in Cristo****SS. Nazaro e Celso**

CORCIULO Luigi di anni 93	GALLONI Clementina di anni 86
GATTI Giovanni di anni 72	BORTOLETTO Edi di anni 70
VAGO Ezio Mario di anni 87	ESPOSITO Eda di anni 90
PAGANI Ercolino di anni 92	LOSI Renzo di anni 74
QUARTANA Monica di anni 55	VALLINI Eugenio di anni 76
GIUSSANI Ernesto di anni 82	MELE Maria di anni 88
RICCINI Riccardo di anni 78	MARRAS Maria Teresa di anni 95
SAVINO Pierina di anni 94	DI BERNARDO Luigi Antonio di anni 67
NARDONE Ida di anni 96	

**Madonna della Misericordia**

RECCHI Maria di anni 82	LUSIGNOLI Francesco di anni 66
TASCA Francesca di anni 87	BRANDANI Enrico di anni 86
RUBAGOTTI Anna di anni 86	MOTTA Bruno di anni 70
ADESSO Vito di anni 85	D'AIUTO Mimmo di anni 47
D'ELIA Costantino di anni 88	SALA Gianni di anni 87

**San Carlo**

DOSSENA Sante di anni 94	MARRANO Anella Maria di anni 81
CASELLI Umberto di anni 78	BOCCHIOLA Ermanno di anni 56

**GIUGNO 2021****LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso**

1	ore	7	MERONI Cesarina e CASSAMAGNAGHI Riccardo
3	ore	9	CONSORELLE DELL SS. SACRAMENTO
4	ore	9	LESMA Clemente
5	ore	9	Famiglie PAROZZI, CAZZANIGA e COMI
7	ore	7	LEGNANI Giuseppe
	ore	9	RADICE don Gianfranco, Suor Carla e Giusto
8	ore	9	LONGHINI Achille e CONTI Maria

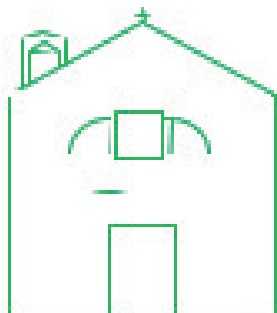
9	ore	9	ALFIERI Maria e CONSONNI Giuseppe
10	ore	9	CONTI Giovanna e Luigi <i>(Scaduto)</i>
14	ore	9	PAGANI Virginio, CAVENAGO Fernanda
23	ore	9	ZECCHINATO Venerino
24	ore	9	COMOTTI Maria
25	ore	7	LIMONTA MARIA
	ore	9	MEANA Adriano, Ambrogio e Carolina
26	ore	9	MEANA Rina e Angelo

## LUGLIO 2021

## LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso

3	ore	18.30	REGONDI Giuseppe e GRANELLO Matilde, ANNONI Angelo <i>(Scaduto)</i>
5	ore	9	PAOLINI Ettore e BERNARDINI Angiola
10	ore	9	LOCATELLI SONIA
	ore	18.30	DE PONTI Antonia, STRADA Carlo,
12	ore	9	TAGLIABUE Enrico e STRADA Angela
16	ore	9	CHENI Ettore
23	ore	9	STRADA Alessandro e Alberto
24	ore	18,30	COMI don Giulio, RISI Innocenta

Per verificare il calendario 2021 dei legati, i parenti -qualora non l'avessero già fatto contattino la Segreteria Parrocchiale (lun-ven h. 17.30-19.00) Tel 02 6100882



## In soccorso del nostro Santuario Madonna del Pilastrello

Vedi il problema e i progetti su:  
[www.madonnadelpilastrello.it](http://www.madonnadelpilastrello.it)

*Dai una mano anche tu!*

IBAN: IT38T0521632620000000018880

Parrocchia SS. Nazaro e Celso: causale "Restauro Santuario del Pilastrello"

## Attività estive con l'oratorio 2021

*Affidiamo agli Angeli Custodi  
i ragazzi, don Andrea,  
i responsabili adulti  
e gli animatori dei nostri tre oratori*



### Nessun dorma!

La primavera tende ad assopire un po', coi primi caldi. Ma non è questo il tempo. Il mese di maggio è un periodo in cui culmina il cammino di un anno, con la forza del Risorto che ci viene dal Tempo Pasquale. Così è stato: la preghiera mariana del rosario, le verifiche del cammino di fine anno, gli anniversari di matrimonio, le programmazioni (per quanto si può...) del futuro anno pastorale, lo scovare iniziative per l'estate coi nostri ragazzi... Tutto ciò, con la sapienza che questa pandemia ha messo nel cuore di chi ha voluto leggerla con intelligenza: tante cose si vedono da altri punti di vista, e il "taglia e incolla" non è una seria programmazione, oggi più che mai. Non è un tempo in cui dire: "finalmente normalità!"; proprio no. È il tempo in cui dire, se proprio non vogliamo cantarlo: "Nessun dorma!".

### A servizio della Comunità col lavoro

Nella parrocchia dei santi Nazaro e Celso sono apparse delle nuove-antiche bacheche per gli avvisi: ritrovate, restaurate, riposizionate. E poi le vetuste porte in legno: carteggiate e ridipinte. Panchine in chiesa e a servizio della Caritas: rimesse a nuovo! Due bravi pensionati si sono messi a servizio della nostra chiesa per la piccola, ma preziosa manutenzione ordinaria: e il lavoro non manca di certo! Questi episodi sono frequenti nelle nostre tre comunità: con la manutenzione, i servizi tecnici, la pulizia, la sistemazione dei fiori in chiesa, la segrete-

ria... tante e tante persone, che amano la loro Comunità cristiana, mettono la loro competenza e professionalità gratuitamente e generosamente a disposizione di un bene che sentono loro e di tutti e sono orgogliose di dare una mano, ognuno col proprio carisma e la propria professionalità. Un segno meraviglioso di bene, di cui ringraziare il Signore e chi lo regala a noi.



## Percorso verso il Matrimonio cristiano Autunno 2021

Con il prossimo autunno riprende il percorso verso il matrimonio cristiano: e iscrizioni sono già aperte nella nostra Comunità.

**Senti il parroco in segreteria parrocchiale, via Roma 12  
lun-ven h 17.30-19**



*Il Movimento Terza Età conclude l'anno pastorale*

# Un grazie fiducioso a Maria, la Madre di ogni premura

dal Gruppo Terza Età

Il Gruppo della Terza Età durante la pandemia si è sempre tenuto in contatto con telefonate e messaggi, e non ha mai smesso di sentirsi in cammino insieme. La conclusione di questo anno così difficile è stata la preghiera del Rosario, al termine del Mese Mariano; un segno di gratitudine, di fiducia e di affidamento. E un arrivederci a un anno con maggiori possibilità di incontrarci.

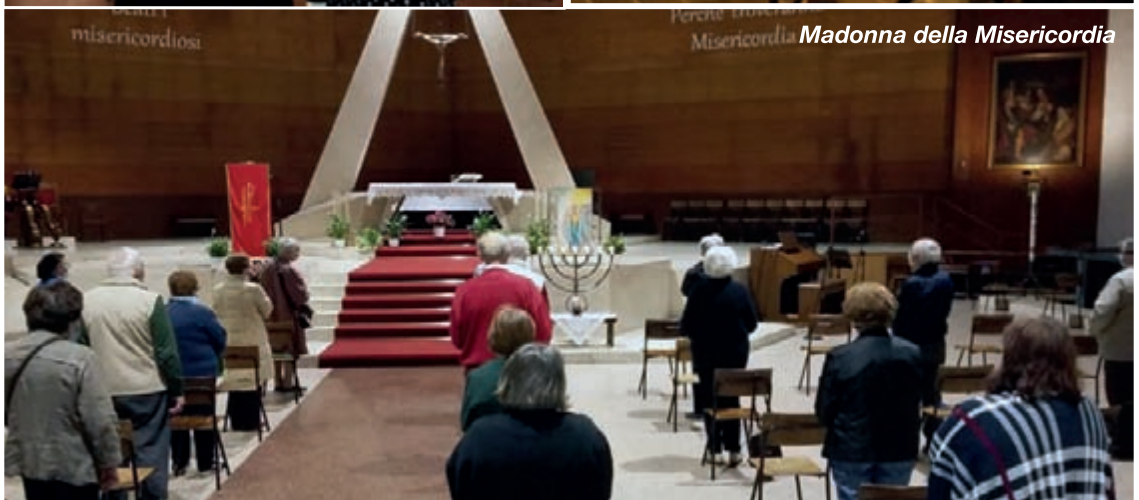


Nelle tre parrocchie rosari di maggio e anniversari di matrimonio

## Maggio profuma di dono e di speranza

Momenti di grande forza: la forza della fede e dell'amore

dalla Redazione





*Si apre un altro cantiere*

## Rinnovo dei locali spogliatoi e delle docce della palazzina sportiva dell'Oratorio S.Giuseppe

**di Andrea Casali, per il Consiglio Affari Economici parrocchiale**

**Q**uesto intervento parte da lontano. Prima la rottura dei tubi dell'impianto di riscaldamento interrato, poi quelli dell'impianto dell'acqua calda delle docce, quindi la continua perdita di impermeabilizzazione con conseguente umidità di risalita sono, insieme ad una scarsa ventilazione dei locali, le principali cause che hanno portato ad una situazione di degrado degli spogliatoi. Tutto ciò ha richiesto un'importante decisione del Consiglio degli Affari Economici di manutenzione straordinaria.

*Cosa si deve fare?*

L'intervento prevede il rifacimento completo dei locali docce, il ripristino delle parti ammalorate degli spogliatoi e la sostituzione della vecchia centrale termica con un impianto moderno che sia anche particolarmente attento ai consumi e all'impatto ambientale. Inoltre verrà predisposto quanto necessario per una futura installazione di impianti solari termici e fotovoltaici, sempre nell'ottica di un maggior risparmio energetico e un minor impatto ambientale. È un aspetto che ci sta particolarmente a cuore.

Inoltre, al fine di migliorare l'aerazione e dunque rendere i locali meno umidi, verrà installato un siste-

ma di VMC (ventilazione meccanica controllata) con recupero di calore (per il risparmio energetico) che avrà il compito di continuare a ricambiare l'aria nei locali, rendendo gli stessi più salubri.

*Quando iniziamo?*

Abbiamo già iniziato i lavori: la vecchia caldaia è stata rimossa e la nuova verrà installata a breve. Le opere murarie inizieranno a giugno: anche se in concomitanza con l'oratorio feriale, verrà garantita la massima sicurezza con la completa recinzione dell'area di lavoro in accordo con le normative vigenti e gli spostamenti dei mezzi verranno effettuati fuori dall'orario di utilizzo dell'oratorio.

*Quando finiranno i lavori?*

Entro il 30 Settembre tutte le opere verranno concluse.

*Quanto costerà?*

Sono stati stimati 190.000€, di cui 130.000 finanziati con un mutuo di 20 anni presso l'Istituto di Credito sportivo a tasso zero, 50.000 € dalla disponibilità Parrocchia/Oratorio e 10.000 € offerti dalla Polisportiva CGBresso. E potremo contare, sicuramente, anche sulla generosa sensibilità delle famiglie bressesesi, i cui ragazzi utilizzano e utilizzeranno queste strutture sempre da rinnovare.



Messe di prima Comunione 2021

## La gioia scritta sul volto che viene dal cuore

Nelle nostre tre parrocchie nel mese di maggio abbiamo celebrato le Messe di prima Comunione. Ecco i nostri ragazzi.

dalla Redazione



*San Carlo 23 maggio 2021 2° turno*



*Madonna della Misericordia 23 maggio 2021 1° turno*



*Madonna della Misericordia 23 maggio 2021 2° turno*



*San Nazaro e Celso 23 Maggio 2021*



*Oratorio San Giuseppe 29 maggio 2021*



*San Nazaro e Celso 30 Maggio 2021*



San Carlo 30 maggio 2021 1° turno



San Carlo 30 maggio 2021 2° turno



*Un'intelligente iniziativa di carità*

## A servizio delle vaccinazioni dei nostri anziani

Giovani e adulti degli oratori, volontari della Croce Rossa a disposizione delle prenotazioni dei vaccini

dal gruppo Volontari prenotazioni vaccini

**N**ell'emergenza sanitaria che il nostro paese sta vivendo ormai da più di un anno, la Comunità cristiana e i suoi oratori hanno sempre cercato di rispondere alle necessità della comunità provando ad aiutare quante più persone possibile. L'arrivo dei vaccini, tanto attesi in tutta la seconda metà del 2020, ha portato nelle nostre vite uno spiraglio di speranza, consentendo di intravedere la luce alla fine di un tunnel che sembrava interminabile. Se da un lato è apparsa questa soluzione, dall'altro si è posto il problema del consentire a tutta la popolazione di accedere a questi vaccini.

Nella prima fase di somministrazione rivolta agli over 80, a febbraio circa, alcuni di noi si erano chiesti: come fanno gli anziani, specialmente quelli senza figli, o chi non è avvezzo a operare con un PC, ad accedere alla vaccinazione?

La situazione sembrava sotto controllo, visto il servizio di prenotazione offerto nelle farmacie e anche dagli stessi medici di base. Ma l'apertura delle vaccinazioni ai 70enni ha fatto affiorare il bisogno di aiuto ulteriore alla prenotazione.

Si è così deciso di rispolverare quell'idea sorta a febbraio; con l'aiuto dei medici di base e previo parere del Comune, è stato possibile aprire in Oratorio San Giuseppe il servizio di prenotazione vaccini a tutti i residenti di Bresso che ne

avessero bisogno. E come ogni esperienza, anche questa ha portato con sé le sue difficoltà e le sue preoccupazioni, risolte sia con l'aiuto degli amici medici, sia con l'ausilio del call center di Regione Lombardia, istituito ad hoc; a esse siamo andati incontro con la convinzione che il servizio reso fosse parte di quella testimonianza e di quella carità evangelica che la nostra Parrocchia con-

## PRENOTAZIONE VACCINI COVID-19

per i residenti a Bresso

presso l'Oratorio San Giuseppe  
via Galliano 6 BRESSO

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ h 10-12  
MARTEDÌ E GIOVEDÌ h 14-16



È necessario portare per iscriversi:

**TESSERA SANITARIA - CODICE FISCALE - CELLULARE**

- Il tutto si svolgerà rispettando in modo rigoroso le norme sanitarie in vigore: **mascherina, distanza, igienizzazione.**
- Si potrà accedere **dalla porta del salone in via Galliano.**
- Le prenotazioni vengono effettuate **solo secondo i tempi delle fasce d'età predisposte dal Governo**, utilizzando unicamente la piattaforma messa a disposizione da Regione Lombardia.
- **La parrocchia non ha alcuna via preferenziale, ovviamente.**

cretizza sul territorio da sempre.

Oltre alla semplice utilità del servizio, ciò che ha spronato noi volontari a svolgere tale compito è stata la bellezza costante e sempre nuova dell'incontro con l'altro: dall'anziano più arzillo a quello più malato o alla figlia che, disperata perché non riusciva a ottenere una seconda dose per il padre anziano, aveva solo la necessità di sfogarsi e confrontarsi con qualcuno.

Tutto questo è stato il motore che ci ha spinti ad aprire le porte del salone e ad accogliere tutti coloro che ne avessero bisogno, anche solo per una semplice curiosità, unitamente all'immedesimazione di alcuni di noi nei propri genitori: cosa avrebbero fatto se i loro figli non fossero stati a disposizione, pronti ad aiutarli e a supportarli? E non sono mancate la commozione e la tenerezza nell'incontro con anziani soli e non residenti in

Lombardia, impossibilitati quindi a effettuare il vaccino presso la nostra Regione: anche in questo caso la consapevolezza di essere stati di aiuto e di conforto ci ha nuovamente confermato che il servizio reso è stato utile e necessario.

Certamente la situazione pandemica ha messo a dura prova la vita di tutti noi, specialmente per quel che riguarda il lato sociale; sono stati maggiormente colpiti bambini, adolescenti e giovani, che più di tutti hanno fame di vita per formare la propria persona e il proprio futuro. A essi si accompagnano anche molti anziani che, seppur giunti a una pienezza, mantengono sempre un bisogno di socialità attiva e preziosa. Il servizio reso ha aiutato anche in questo: l'oratorio, nella sua missione di educazione e sostegno ai bisogni della comunità, si è dimostrato ancora una volta capace di porsi

accanto all'altro, nella modalità del servizio gratuito e disinteressato, dimostrandosi come perfetto ponte tra la strada e la Chiesa, concetto assai caro a san Giovanni Paolo II.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie a don Andrea, sempre pronto ad aprire l'oratorio per ogni necessità, e a tutte le persone che si sono fidate di noi volontari inesperti. Un grazie va anche alla Croce Rossa e ai suoi volontari, che hanno messo a disposizione le macchine, svolgendo un servizio di accompagnamento per quelle persone impossibilitate a recarsi nei centri vaccinali: nonostante i tentennamenti iniziali, molte sono state le adesioni e i ringraziamenti. Ringraziamenti che sono stati di conforto e di conferma per avere svolto un servizio utile e bello, per aver fatto qualcosa di piccolo, ma di decisamente necessario.





Il cammino dell'Azione Cattolica di Bresso

## In presenza, oppure on line, comunque in gruppo!

dalla Presidenza dell'AC bressese

Questo slogan dice bene il desiderio che l'Azione Cattolica bressese ha coltivato in questo lungo periodo di pandemia: provare a curare la formazione umana e cristiana degli adulti attraverso lo strumento prezioso del Gruppo, mantenendo vive le relazioni e garantendo un itinerario formativo condiviso. Per farlo, abbiamo dovuto porre in atto con creatività modi e strumenti "nuovi" e "inusuali" che ci permettessero di non perdere il valore dell'essere gruppo, un gruppo che si incontra per crescere insieme, inserito nella comunità, con la quale abbiamo condiviso le difficoltà del momento.

Abbiamo iniziato

il nostro percorso formativo annuale a ottobre in presenza, ripercorrendo il difficile anno trascorso e immaginando scenari per questo anno che poi si sono rivelati non attuabili.

Da qui la necessità anche per noi di ricorrere alle nuove tecnologie per poterci ritrovare insieme anche se... "virtualmente". Così da gennaio ad aprile, in gruppo, on line, siamo riusciti a svolgere 4 tappe dell'itinerario formativo "Da corpo a corpo": partendo dalla Parola di Dio, attraverso i gesti che quotidianamente compiamo (*abbassarsi, sfiorare, abbracciare, sollevare, mangiare*) Gesù ci indica come seguirLo, come metterci a

servizio.

Certo non tutto è filato liscio... alcune persone è stato più difficile raggiungerle con le proposte di incontro online, ma abbiamo sopperito con periodici contatti telefonici che hanno permesso che i rapporti non si sfilciassero. Ci ha sempre unito la preghiera condivisa con l'Associazione Diocesana, in particolare tutti i lunedì, e con la Comunità Pastorale: celebrazioni eucaristiche, adorazione, rosario...

Inoltre, l'appuntamento pressoché settimanale della email inviata dal Consiglio di AC a tutti i soci (consuetudine inaugurata fin dall'anno scorso all'inizio del lockdown...) ha

permesso di condividere riflessioni, contenuti, sollecitazioni, documenti proposti da diversi attori (dal Papa alla Presidenza nazionale di AC, alla Presidenza diocesana, alla nostra Comunità Pastorale, ecc.), con l'obiettivo di far crescere un "sentire comune".

Sabato 22 maggio poi, con immensa gioia, abbiamo potuto concludere in presenza l'itinerario formativo dell'anno, aiutati dal vicepresidente diocesano Tommaso Ajroldi: un bel momento di condivisione e di rilancio. Ci auguriamo che questo sia il primo passo di ripresa per una testimonianza ancora più consapevole e decisa, a servizio della Chiesa locale, in particolare degli ultimi.



*Abbiamo chiesto a due psicologi di aiutarci a leggere questo tempo*

## Le opportunità della pandemia

Qualcosa di umanamente grande può nascere



di Stefano Cagno e Ornella Furlani, psicologi

**N**on esiste alcun dubbio che questo periodo sarà ricordato per sempre da chi lo sta vivendo. La pandemia ha cambiato piccoli e grandi aspetti della nostra quotidianità, e ci ha trasmesso un senso di costante insicurezza che non avevamo mai conosciuto.

Esistono tre condizioni in grado di mettere fortemente in crisi le società: le guerre, le carestie e le epidemie. Almeno in Italia, dal 1945, nessuno è più passato attraverso una di queste tre condizioni: oggi le stiamo vivendo tutte e tre.

L'epidemia globale, ossia la pandemia, generata dal Covid ci mette a contatto quotidianamente con il concetto della morte. Si moriva anche prima, ma l'associazione del contagio con il pericolo della morte, e la quotidiana conta dei morti, ci mettono costantemente in contatto con una condizione che la nostra società opulenta da qualche tempo aveva cercato di dimenticare. La pandemia ha comportato anche gravi problemi

economici per molte famiglie, creando una condizione simile a quella delle carestie. È vero che il Covid non ha fatto scatenare una vera guerra, ma, anche se in maniera simbolica, questo concetto ricorre tutti i giorni, per esempio, nei titoli dei giornali: "la guerra contro il coronavirus", "il coprifuoco dopo le 22", "siamo tutti in trincea contro il virus".

È però possibile che una condizione così negativa possa portare anche conseguenze positive? Se siamo disponibili a fermarci un attimo per riflettere, ci accorgiamo che qualcosa di buono può nascere anche in questo momento difficile e precario.

**Diritti e privilegi.** La pandemia ci dovrebbe stimolare a riflettere sulla differenza tra diritti e privilegi. Molte persone sono in crisi perché non possono andare in ferie, o al ristorante o al cinema. Non esiste nulla di male in questi tre comportamenti, tuttavia dobbiamo renderci conto che molte piacevoli opportunità che avevamo prima del Covid e

che non abbiamo più adesso, non sono diritti, ma privilegi che avevamo soltanto grazie al fatto che siamo nati in una società ricca che ci permette di avere risorse economiche in avanzo.

**La valorizzazione delle piccole cose.** Questo secondo aspetto sembrerebbe in contraddizione con il precedente, ma non è così. Prima della pandemia non solo davamo



per scontate molte opportunità della nostra vita, ma non eravamo nemmeno capaci di godere della fortuna che avevamo. Eravamo sempre alla ricerca di qualcosa di più appassionante, dimenticando che la bellezza e la piacevolezza sono spesso intorno a noi, anche nelle azioni quotidiane, nelle piccole cose: bisogna solo saperle cogliere. Il confinamento a casa, ad esempio, ci ha fatto apprezzare la camminata nelle vie o dei giardini vicini a casa nostra: lo straordinario del quotidiano.

**La riscoperta della socialità.** Negli anni prima dell'arrivo del Covid le relazioni sociali stavano diventando sempre più virtuali, mediate dagli smartphone, dai social e da whatsapp. Se da un lato le restrizioni che ci sono state imposte hanno ulteriormente impoverito i contatti sociali diretti, da un altro però stanno stimolando tutti ad apprezzare e desiderare la socializzazione reale, quella in cui puoi guardare una persona negli occhi senza la mediazione di uno schermo, oppure puoi abbracciarla e baciarla. Un esempio per tutti: non credo che gli studenti abbiano mai desiderato così tanto poter andare a scuola e stare con i propri compagni.

#### **Immedesimarsi negli altri**

**(empatia).** In questo periodo mi è capitato diverse volte, parlando con qualche persona extracomunitaria, di scorgere nel suo sguardo perplessità. Alcuni di loro hanno vissuto la guerra vera, la carestia vera, dove le persone morivano per strada davanti ai loro occhi. E per chi ha convissuto, ad esempio, con Ebola, il rischio del Coronavirus fa solo sorridere. Questa pandemia potrebbe aiutarci a capire meglio le sofferenze degli altri, che fino a ora erano per noi

qualcosa di astratto, ma adesso le abbiamo potute toccare con mano, anche se in maniera attenuata.

**L'eroismo vero.** Le difficoltà sociali in alcuni stimolano comportamenti egoistici come, ad esempio, in chi ha attuato imbrogli per essere vaccinato prima del proprio turno. Tuttavia, come in guerra, si stanno verificando mille esempi di vero eroismo, dove alcune persone mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. Il dottor Federico Vertemati era un medico in pensione che nel 2020, nel primo periodo della pandemia, quando non si trovavano nemmeno le mascherine chirurgiche, ha continuato a visitare i suoi ex pazienti, spesso dimenticati dalle istituzioni, si è contagiato ed è morto. Il dottor Vertemati era una persona intelligente e sapeva benissimo che stava correndo un rischio, ma non ha girato la testa dall'altra parte, non si è ritirato dai suoi doveri di essere umano e di medico.

Un giorno tutto questo finirà. Se sapremo fare tesoro delle opportunità che anche una pandemia può portare con sé, oltre al dolore e alle difficoltà, potremmo avere la possibilità di vivere in un mondo migliore.



*Il cardinale Bassetti sul provvedimento anti-omofobia*

## Sia una legge chiara, il ddl Zan va corretto

di Francesco Ognibene

**I**l presidente della Conferenza episcopale italiana esprime le sue riserve su un testo «scritto male» e chiede che «non si sconfini in terreni pericolosi, come la cosiddetta "identità di genere"»

**La legge contro l'omofobia «dev'essere chiara e non prestarsi a sottintesi».** Sebbene resti la convinzione che «non ci fosse bisogno di questo disegno di legge perché c'è già tutta una legislazione sufficiente a tutelare le persone contro le discriminazioni e le violenze», se poi in Parlamento «decidono di andare avanti», e dunque «**se si ritiene utile una legge specifica contro l'omofobia, va bene**», ma occorre «**la chiarezza**»: perché «**così com'è ora è un testo che si presta a essere interpretato in varie maniere e può sfociare in altre tematiche che nulla hanno a che vedere con l'omofobia, gli insulti o le violenze**». Il pensiero del cardinale Bassetti – ripreso qui da un'intervista a Gian Guido Vecchi pubblicata sul «Corriere della Sera» di lunedì 17 maggio – è semplice e trasparente, ma non certo nuovo. Eppure una dichiarazione del presidente della Cei a margine della Messa domenicale nella sua Perugia per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali aveva creato un cortocircuito mediatico, con parole interpretate come un'innovativa apertura al ddl Zan. Invece, **l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve ha semplicemente ribadito la posizione della Chiesa italiana sul controverso disegno di legge all'esame del Senato**, espressa in una prima nota della Cei (<https://www.chiesacattolica.it/omofobia-non-serve-una-nuova-legge/>), «Omofobia, non serve una nuova legge» – datata 10 giugno 2020 –, e poi

precisata e ampliata in un secondo documento del 28 aprile 2021 «Troppi i dubbi: serve un dialogo aperto e non pregiudiziale» (<https://www.chiesacattolica.it/nota-della-presidenza-cei-sul-ddl-zan-troppi-i-dubbi-serve-un-dialogo-aperto-e-non-pregiudiziale/>). Solo chi non conosce i due testi – non i lettori di *Avvenire*, che ha rilanciato i due testi con evidenza – può stupirsi delle dichiarazioni del cardinale Bassetti, che domenica aveva dichiarato ai giornalisti che la bozza della legge «andrebbe più corretta che affossata» aggiungendo che «**la legge potrebbe essere fatta meglio**» e «**dovrebbe essere chiara in tutti i suoi aspetti senza sottintesi**». Per poi spiegare nella citata intervista che «in ogni legge – lo dico da cittadino – il testo dev'essere scritto in modo semplice e chiaro».

Parlando «come cittadino», il cardinale sottolinea che «ho diritto di chiedere che scrivano una legge chiara, in modo che non abbia infiniti sensi e interpretazioni», formulando l'appello che «**nella formulazione non si sconfini in altri campi, in terreni pericolosi, come la cosiddetta "identità di genere"**», concetto sul quale si registra il profondo dissenso del mondo femminista, di molte voci intellettuali e politiche del progressismo e di vari senatori dello stesso Pd di cui fa parte l'onorevole Alessandro Zan, firmatario del ddl. «Una simile confusione antropologica – riprende Bassetti – mette in discussione la differenza uomo-donna, e per noi è inaccettabile. **Questo non vuol dire che non si debbano accettare o accogliere le scelte diverse, le varie situazioni esistenziali, le fragilità. Però una legge deve tutelare le ga-**

ranzie e i valori fondamentali. La distinzione fra uomo e donna esiste. Per chi è credente viene da Dio, chi non crede dice invece dalla natura, ma esiste». Invece il testo del disegno di legge «è scritto male». A parere del presidente dei vescovi italiani, «la tutela da queste situazioni era già contenuta nelle leggi esistenti, ma se si vuole accentuare si accentui: nel senso della protezione, però. Con chiarezza e senza ambiguità».



Card. Gualtiero Bassetti

### La nota Cei del giugno 2020

Nel giugno 2020 la Cei aveva affermato che «non solo non si riscontra alcun vuoto normativo, ma nemmeno lacune che giustifichino l'urgenza di nuove disposizioni», sottolineando la convinzione che «oltre ad applicare in maniera oculata le disposizioni già in vigore, si debba innanzitutto promuovere l'impegno educativo nella direzione di una seria prevenzione, che contribuisca a scongiurare e contrastare ogni offesa alla persona. Su questo non servono polemiche o scomuniche reciproche, ma disponibilità a un confronto autentico e intellettualmente onesto».

### «Dialogo, niente ambiguità»: la dichiarazione dell'aprile 2021

Nella nota dell'aprile 2021 la Cei ha dichiarato «il sostegno a ogni sforzo teso al riconoscimento dell'originalità di ogni essere umano e del primato della sua coscienza», aggiungendo che «tuttavia, una legge che intende combattere la discriminazione non può e non deve perseguire l'obiettivo con l'intolleranza, mettendo in questione la realtà della differenza tra uomo e donna». Dunque, «è necessario che un testo così importante cresca con il dialogo e non sia uno strumento che fornisca ambiguità interpre-

tative». La Conferenza episcopale aggiungeva poi che «l'atteggiamento che è stato di Gesù Buon Pastore ci impegna a raggiungere ogni persona, in qualunque situazione esistenziale si trovi, in particolare chi sperimenta l'emarginazione culturale e sociale. Il pensiero va in particolare ai nostri fratelli e sorelle, alle nostre figlie e ai nostri figli, che sappiamo esposti anche in questo tempo a discriminazioni e violenze. Con Papa Francesco desideriamo ribadire che "ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza" (*Amoris laetitia*, n. 250)». La Cei avverte il «dovere di riaffermare serenamente la singolarità e l'unicità della famiglia, costituita dall'unione dell'uomo e della donna», riconoscendo «di doverci lasciar guidare ancora dalla Sacra Scrittura, dalle Scienze umane e dalla vita concreta di ogni persona per discernere sempre meglio la volontà di Dio» e concludendo con l'auspicio «che si possa sviluppare nelle sedi proprie un dialogo aperto e non pregiudiziale, in cui anche la voce dei cattolici italiani possa contribuire alla edificazione di una società più giusta e solidale».

Tratto da *Avvenire* del 17 maggio 2021

*Terrasanta in fiamme*

## Dalla violenza al dono: un rene unisce arabi ed ebrei

Un gesto di speranza  
mentre il conflitto seminava morte

dalla Redazione di *Mondo e Missione*

**D**a ormai dieci giorni gli scontri fra Israele e Hamas stanno seminando morte, distruzione e paura, alimentando ulteriormente l'odio tra i due popoli. Anche nel cuore di un conflitto, però, ci sono notizie che raccontano la speranza di un futuro diverso. A partire anche dalle tragedie di questa guerra. Proprio a Lod, la città mista dove vivono sia arabi sia ebrei divenuta in questi giorni un tragico simbolo della violenza, la famiglia di un uomo ebreo rimasto vittima dei gravi disordini ha acconsentito alla donazione di un rene che all'ospedale di Hadassah a Gerusalemme è stato trapiantato nel corpo di una donna araba. Randa Aweis, 58 anni, aveva urgente bisogno di un nuovo rene, e Yigal Yehoshua, 56 anni, morto lunedì – una settimana dopo essere stato colpito da alcuni massi a Lod –, era registrato come donatore. Aweis è una donna cristiana di Gerusalemme e si sta riprendendo con successo dopo il trapianto. È riuscita a parlare con la moglie del donatore per ringraziarla. “Ora siamo come una famiglia”, ha affermato, lodando il nobile atto.

Sua figlia Niveen ha raccontato a *The Times of Israel* che sua madre si sta riprendendo bene e che la aspetta una vita più facile ora che ha ricevuto il trapianto. “Siamo grati alla famiglia Yehoshua”, ha affermato. “Proviamo allo stesso tempo gioia per il trapianto della mamma e dolore per la tragedia che lo ha

causato”. Ha esortato tutti a cogliere nell'episodio del trapianto un messaggio semplice: “Prima ancora che arabi ed ebrei, siamo persone e dobbiamo vivere insieme”. Aweis ha raccontato a Channel 12 News che quando ha ricevuto una chiamata, dopo anni di attesa, in cui la informavano che c'era un nuovo rene pronto per il trapianto, temeva fosse uno scherzo. “Questo rene ebreo è ora diventato una parte di me”, ha affermato, offrendo le sue condoglianze alla famiglia di Ye-



hoshua e dichiarando che sogna la pace tra ebrei e arabi. L'altro rene di Yehoshua è andato a un uomo ebreo, Itzik Hoder, 67 anni, e il suo fegato è andato a un ebreo di 22 anni. Yehoshua è stato sepolto

martedì con un grande funerale dove la sua famiglia ha parlato della sua fede nella coesistenza e della sua decisione di donare gli organi. Efi Yehoshua ha detto ai funerali che suo fratello Yigal sarebbe stato addolorato dalle continue scene di disordini nelle città ebraico-arabe. “Tu credevi nella coesistenza”, ha detto rivolgendosi al fratello scomparso. “Hai detto: ‘Non succederà a me’. Pensavi che tutto sarebbe andato bene e invece hai pagato con la tua vita, ma così hai dato la vita ad altre persone grazie alla donazione dei tuoi organi”, ha concluso.

<https://www.mondoemissione.it/medio-oriente/dalla-violenza-al-dono-un-rene-unisce-arabi-ed-ebrei/>

*Gli anni della guerra 1940-45 a Bresso (dodicesima parte)*

## Inverno 1945: giorni "relativamente tranquilli" sotto le incursioni aeree

Miseria e guerra, anno terribile

di P. B.

“**D**opo una notte di frastuono per spari di fucileria, di bombe a mano ecc. da parte dei militi stranieri residenti in paese, i quali salutavano l'anno veniente e quello uscente, e mentre alla periferia orientale della città gli Inglesi lasciavano cadere i loro regali di distruzione, la giornata trascorre relativamente tranquilla”. Comincia così l'anno 1945 a Bresso secondo il Chronicon parrocchiale.

Con i bombardamenti dal cielo, i nazifascisti in paese e la povertà in casa, quel “relativamente tranquilla” fa quasi sorridere. La povertà: ce ne dà un segnale questa curiosa nota: “Per quell'occasione [l'Epifania] il Sig. Silvio Mazzola regalò alla chiesa N° 6000 marchette di alluminio, leggero, con la dicitura “Chiesa Parrocchiale di Bresso-buono da cent. 20” da usarsi in sostituzione dei cartoncini da adoperarsi in luogo della moneta per le offerte dei fedeli”. Forse qualche vecchio bressese ricorda questi talloncini che sostituivano cartoncini che sostituivano monetine... In effetti i numismatici sanno che la Zecca italiana non conì moneta spicciola nel 1945.

C'è anche la segnalazione di un'incursione nei terreni situati tra Sesto e Bresso “assaliti di una folla anonima, fino a 100 persone, proveniente da Sesto, da Bicocca ecc., la quale si avventò sui gel-

si e fecero man bassa”: occorre legna per riscaldarsi in quel gelido inverno. Toccare i gelsi significava attentare a una fonte di ricchezza, quella del baco da seta, che necessita delle sue foglie come nutrimento, e il bozzolo prodotto era una entrata importante per i nostri contadini. Abbattere i gelsi era come tirare il collo alla gallina, rinunciando alle uova. Segno di una povertà drammatica. “Anche la Prebenda [proprietà ecclesiastica] parrocchiale fu completamente spogliata”.

E poi, ancora bombe il 10 gennaio. “Allarmi e mitragliamento da Bresso all'Ospedale del Perdono, lungo la provinciale. Furo-no colpiti automobili, carri, spezzati i fili della trazione elettrica, colpiti il posto di blocco e le cabine daziarie. Nessuna vittima: un cavallo morto ed uno ferito ad un piede [sic!]”. Poveri quadrupedi...



Bombardamenti a Sesto S. Giovanni

E poi il 20 gennaio: *“Nel pomeriggio del 20 un gruppo di apparecchi avversari facendo carosello Bresso-Sesto colpirono la Ferriera Falck Sezione 3a e lo stabilimento Breda Sez. I e III. Nessun morto, qualche ferito. Vi fu un morto e vari feriti per il bombardamento di una villa situata nelle vicinanze”*.

E poi ancora il 22 gennaio: *“Alle 9.30 del 22 Gennaio, mentre il Prevosto era appena giunto ad Ospitaletto per la Festa di S. Vincenzo, una formazione aerea colpiva il posto di blocco vicino ad Affori, la polveriera di Novate e mitragliava sulla via dei Giovi (Comasina). Tutti i paesi circostanti in preda al panico. Vetri rotti ovunque. Anche le chiese di Cormano e di Brusuglio ebbero i vetri rotti: tutti a Cormano, gran parte a Brusuglio. A Bresso in casa parrocchiale un vetro, due in chiesa, diversi in paese”*. A quei vetri rotti in chiesa si poté provvedere solo, secondo il periodico parrocchiale *La Squilla*, nel novembre 1951, col nuovo prevosto don Giuseppe Re Dionigi: tanta era la povertà in quegli anni!

Un episodio drammatico, stigmatizzato



**Bombardamenti alla Breda di Sesto S. Giovanni**

senza peli sulla lingua dal prevosto, accadde il 21 febbraio al Campo volo: *“Un povero operaio, Fabris Giovanni, di Sesto, oriundo di Thiene, il quale si era introdotto per raccogliere legna nel locale Campo di Aviazione dove sussisteva tuttora un minuscolo corpo di guardia dell’aeronautica repubblicana, veniva freddato da uno stupido maresciallo [il Chronicon indica pure il nome: don Pozzi non glielo manda a dire...] troppo zelante del suo dovere. Il campo di aviazione in quei giorni era meta di persone che per lo scopo su riferito vi si avventuravano*

*senza che nessuno li avesse a molestare. Il cadavere del poveretto che lasciava la moglie e due bambine venne portato al cimitero dove il giorno dei funerali per il compianto generale fu portato in chiesa prima della sepoltura, accompagnato da una bella folla di parrocchiani”*. La pietà non moriva, anche in mezzo al delirio: essa rimane sempre viva dove si coltiva un po’ di fede e un po’ di amore, che nei tempi duri valgono più dell’oro.



**Bombardamenti alla Breda di Sesto S. Giovanni**



*Emigrazione forzata, ferita sempre aperta*

## Sekù non ha paura

Oltre banalità e strumentalizzazioni,  
il dolore e i sacrifici

di Raffaella Lesma

«**S**ekù, tu non devi rubare e litigare con nessuno, non devi picchiare nessuno e devi rispettare la gente, e se rispetti la gente anche la gente ti rispetta, ricordati Sekù che l'educazione è la chiave della vita, non dimenticartelo mai».

Queste sono le parole che la madre affida a Sekù, il «gran guerriero» che, a soli 17 anni, è costretto alla fuga per salvarsi da una faida familiare che già si è portata via suo padre. E così scappa dal Mali, con ventimila cifà (equivalenti a circa trenta euro) e un sacchetto di biscotti; attraversa il deserto, lavora come uno schiavo in un campo dell'Algeria, trema di terrore al pensiero dei trafficanti e dei terroristi in Libia. E poi attraversa il Mediterraneo sul barcone che lo porterà in Italia. Questa è una storia vera, di coraggio e di speranza, raccontata da Paolo Di Stefano, giornalista del *Corriere della Sera*.

**Come hai conosciuto Sekù e perché hai deciso di raccontare la sua storia?**

*La storia di Sekù è una storia positiva, che si incrocia con quelle di suoi coetanei. Sekù è un personaggio reale, che contiene in sé i caratteri di diversi ragazzi che ho incrociato a Milano e a Roma. L'ho conosciuto grazie a un gruppo di volontari che l'hanno aiutato. Persone straordinarie, che combattono contro la povertà e le discriminazioni. Mai dimenticare che c'è anche questa*

*Italia capace di umanità, nonostante le derive razziste che si manifestano. Il romanzo narra un'altra realtà rispetto a quella raccontata dalle cronache.*

**Perché credi che i ragazzi dovrebbero leggere questo libro?**

*Un romanzo avvicina, cerca l'empatia con personaggi. Conoscere e immedesimarsi nell'altro è l'unica possibilità per capirlo e amarlo. Finché giudichiamo gli stranieri tenendoli a distanza non riusciremo mai a capirne le ragioni e le sofferenze. Dunque un romanzo per ragazzi, che racconta vite veramente accadute di minori africani dal loro punto di vista, che ha l'obiettivo di avvicinare un giovane a mondi altrimenti destinati a rimanere estranei. La letteratura è una delle pochissime forme di empatia che rimangono.*

**Paolo Di Stefano** è un giornalista del *Corriere della Sera*. Incontra volentieri gli studenti

per parlare del suo romanzo.

**Mamma Africa** vive a Trezzano sul Naviglio con il marito, la più piccola dei suoi cinque figli e sei migranti africani minorenni in una casa, confiscata alla mafia, che fa parte del sistema Sprar (Sistema di protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati).

Paolo Di Stefano

**Sekù non ha paura**

Edizioni Solferino, 2018

Consiglio per la lettura: a partire dai 13 anni



## GIUGNO 2021

1 M	<b>S. Giustino (m)</b> Es 2,1-10; Sal 104 (105); Lc 4,25-30 Il Signore è fedele alla sua alleanza	I	16 M	Nm 10,33-11,3; Sal 77 (78); Lc 6,17-23 Perdona, Signore, le colpe del tuo popolo	III
2 M	<b>Ss. Marcellino e Pietro (mf)</b> Es 6,2-11; Sal 67 (68); Lc 4,38-41 Benedetto il Signore, Dio della nostra salvezza	I	17 G	Nm 20,22-29; Sal 104 (105); Lc 6,20a.24-26 Il Signore benedice la casa di Aronne	III
3 G	<b>SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO B (sS)</b> Es 24,3-8; Sal 115 (116); Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26 Tu ci disseti, Signore, al calice della gioia	P	18 V	<b>S. Romualdo (mf)</b> Nm 28,1-8; Sal 140 (141); Lc 6,20a.36-38 Salga a te, Signore, la mia preghiera	III
4 V	Es 4,10-17; Sal 98 (99); Lc 4,42-44 Santo è il Signore, nostro Dio	I	19 S	<b>Ss. PROTASO E GERVASIO (f)</b> Sap 3,1-8; Sal 112 (113); Ef 2,1-10; Lc 12,1b-8 I cieli narrano la gloria di Dio	P
5 S	<b>S. Bonifacio (m)</b> Lv 8,1-13; Sal 94 (95); Eb 5,7-10; Lc 4,16b-22b Venite, acclamiamo al Signore	I	20 D	<b>IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> Gen 18,17-21; 19,1.12-13.15.23-29; Sal 32 (33); 1Cor 6,9-12; Mt 22,1-14 Il Signore regna su tutte le nazioni	IV
6 D	<b>II DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> Sir 16,24-30; Sal 148; Rm 1,16-21; Lc 12,22-31 Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli	II	21 L	<b>S. Luigi Gonzaga (m)</b> Dt 4,21-31; Sal 88 (89); Lc 6,39-45 Il tuo amore, Signore, rimane per sempre	IV
7 L	Es 5,1-9.19-6,1; Sal 113A-113B (114-115); Lc 5,1-6 Trema, o terra, davanti al Signore	II	22 M	<b>S. Paolino da Nola (mf); Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More (mf)</b> Dt 12,2-12; Sal 62 (63); Lc 7,1-10 Io ti cerco, Signore, nel tuo santuario	IV
8 M	Es 12,29-34; Sal 77 (78); Lc 5,12-16 Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore	II	23 M	Dt 16,18-20; 17,8-13; Sal 24 (25); Lc 7,11-17 Buono e retto è il Signore	IV
9 M	<b>S. Efrem (mf)</b> Es 12,35-42; Sal 79 (80); Lc 5,33-35 Tu ci hai tratto come vite dall'Egitto	II	24 G	<b>NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (s)</b> Ger 1,4-19; Sal 70 (71); Gal 1,11-19; Lc 1,57-68 La mia lingua, Signore, proclamerà la tua giustizia	P
10 G	Es 13,3a.11-16; Sal 113B (115); Lc 5,36-38 Benediciamo il Signore, ora e sempre	II	25 V	Dt 24,10-22; Sal 18 (19); Lc 7,24b-35 La legge del Signore è perfetta	IV
11 V	<b>SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ B (sS)</b> Os 11,1.3-4.8c-9; Sal 39 (40); Ef 3,8-12.14-19; Gv 19,31-37 Il Signore su di me si è chinato	P	26 S	<b>S. Cirillo di Alessandria (mf); S. Josemaría Escrivá de Balaguer (mf)</b> Lv 21,1a.5-8.10-15; Sal 97 (98); 1Ts 2,10-13; Lc 4,31-37 Cantate al Signore, perché ha compiuto meraviglie	IV
12 S	<b>Cuore Immacolato della B.V. Maria (m)</b> Lv 16,2-22.29-30; Sal 95 (96); Gal 2,15-21; Gv 10,14-18 Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza	II	27 D	<b>V DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> Gen 17,1b-16; Sal 104 (105); Rm 4,3-12; Gv 12,35-50 Cercate sempre il volto del Signore	I
13 D	<b>III DOMENICA DOPO PENTECOSTE B</b> Gen 2,18-25; Sal 8; Ef 5,21-33; Mc 10,1-12 Mirabile è il tuo nome, Signore, su tutta la terra	III	28 L	<b>S. Ireneo (m)</b> Dt 26,1-11; Sal 43 (44); Lc 8,4-15 Vivano sicuri quelli che ti amano, Signore	I
14 L	Lv 9,1-8a.22-24; Sal 95 (96); Lc 6,1-5 La gloria del Signore si manifesta nel suo santuario	III	29 M	<b>Ss. PIETRO E PAOLO AP. (s)</b> At 12,1-11; Sal 33 (34); 1Cor 11,16-12,9; Gv 21,15b-19 Benedetto il Signore, che libera i suoi amici	P
15 M	<b>B. Clemente Vismara (mf)</b> Nm 9,15-23; Sal 104 (105); Lc 6,6-11 Guida e proteggi il tuo popolo, Signore	III	30 M	<b>Ss. Primi martiri della s. Chiesa Romana (mf)</b> Dt 27,9-26; Sal 1; Lc 8,19-21 La legge del Signore è tutta la mia gioia	I

**GIUGNO 2021 (Bresso - Cormano - Cusano)**

a cura della Farmacia Rivolta - Cormano

1	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
2	Mercoledì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
3	Giovedì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
4	Venerdì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
5	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
6	Domenica	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
7	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
8	Martedì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
9	Mercoledì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
10	Giovedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
11	Venerdì	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
12	Sabato	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
13	Domenica	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
14	Lunedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
15	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
16	Mercoledì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
17	Giovedì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
18	Venerdì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
19	Sabato	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D
20	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
21	Lunedì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
22	Martedì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
23	Mercoledì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
24	Giovedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
25	Venerdì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
26	Sabato	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
27	Domenica	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
28	Lunedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
29	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
30	Mercoledì	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
1	Giovedì	FORNASÈ - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
2	Venerdì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
3	Sabato	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
4	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
5	Lunedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
6	Martedì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
7	Mercoledì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
8	Giovedì	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D
9	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
10	Sabato	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
11	Domenica	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51

**I TURNI DELLE FARMACIE DI BRESSO-CUSANO-CORMANO ELENCATI**

VANNO DALLE 8.30 ALLE 20.00 CON ORARIO CONTINUATO

**LA FARMACIA COMUNALE N° 5 DI BRESSO È APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 8.30 ALLE 19.30  
DOMENICA E FESTIVI DALLE 9.30 ALLE 19.00 (SE DI TURNO 8.30)****Dalle 20.00 alle 08.30 sempre aperte:** FARMACIA COMUNALE 5 - CINISELLO B. - viale Fulvio Testi  
(di fronte alla METRO) - FARMACIA DEL RONDÒ - SESTO S. G. - P.zza Martiri di via Fani 7

## Orari delle SS. Messe in Bresso Primavera 2021



**SS. NAZARO E CELSO** - feriali: ore **7.00** e **9.00** (Sabato solo ore 9)  
sabato e vigiliari: ore **17.00** (Oratorio) - **18.30** (Parrocchia)  
festivi: ore **9** (Parrocchia) - **10.15** (Oratorio) - **11.30** (Parrocchia) - **17.00** (in Oratorio)



**Santuario della Madonna del Pilastrello**  
-----



**SAN CARLO** - feriali: ore **8.00** e **18.30**  
sabato e vigiliari: ore **18.30**  
festivi: ore **8.30** - **10.00** - **11.30** - **18.30**



**MADONNA DELLA MISERICORDIA** - feriali: ore **18.00**  
sabato e vigiliari: ore **17.30**  
festivi: ore **10.00** - **17.30**



**Chiesa di San Francesco** - feriali: ore **9.00**  
sabato e vigiliari: ore **18.30**  
festivi: ore **11.15**

### Orario Confessioni

**Parrocchia SS. Nazaro e Celso**

feriali: mezz'ora prima di ogni Messa

sabato: ore **16** - **17**

### Indirizzo

via Roma, 12 - 20091 Bresso

[www.madonnadelpilastrello.it](http://www.madonnadelpilastrello.it)

e-mail: [sncbresso@tiscali.it](mailto:sncbresso@tiscali.it)



## Numeri utili

Prevosto - don Angelo Zorloni	02 610 08 82
Orari segreteria parrocchiale: dal lun. al ven. 17.30 - 19	
don Saulo Monti	380 49 13 987
Oratorio - don Andrea Carozzo	02 610 17 68
Carabinieri Bresso	02 610 89 51
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	02 610 73 68
Ambulanza	118
Continuità assistenziale	116117
Comune	02 614 551
Polizia Locale	02 614 554 00
Ospedale Bassini	02 5799.1
Acli	02 66 50 10 72
Associazione Centro sociale anziani	02 610 72 36
AVIS	02 614 00 95
Biblioteca Comunale	02 614 55 349
Casa dell'Anziano	02 66 50 30 70
Centro della Famiglia	02 66 50 34 39
Centro di ascolto Caritas	366 4892343
Cinema-Teatro San Giuseppe	02 66 50 24 94
Parrocchia San Carlo	02 614 26 60
Parrocchia Madonna della Misericordia	02 610 09 96

**Direttore:** Don Angelo Zorloni

**Foto:** Autori vari  
Luca Micheli, Raffaele Coratella

**Redazione:** Ambrogio Giussani - Luca Baraggia  
Walter Baraggia - Flavio Campetti - Valentina Villa  
Dario Landreani - Francesco Boso  
**Copertina:** Luca Baraggia

